

Alsea, due appelli a Sea e al ministero della Salute

«Da un'indagine condotta fra gli associati di Alsea è emerso che la maggioranza delle imprese aderenti non riscontra problemi nell'espletamento delle operazioni doganali (fatta salva qualche inefficienza nelle operazioni cosiddette di back office e sulle visite doganali), mentre le imprese incontrano problemi quando nel momento doganale interviene un'altra amministrazione pubblica: sanità, fitopatologo, veterinario», ha detto Betty Schiavoni, presidente dell'associazione lombarda spedizionieri e trasportatori Alsea, in occasione della presentazione dello studio condotto dalla **Liuc** di Castellanza dal quale è emerso il peso economico della regione logistica che ruota attorno a Milano. Da diversi mesi Alsea riceve infatti segnalazioni di ritardi insostenibili nel rilascio dei nulla osta sanitari e ciò sta imponendo ad alcune aziende di sopperire a queste inefficienze (dovute

alla carenze di personale degli organi preposti ai controlli) deviando alcuni traffici su scali portuali e aeroportuali stranieri. È stato dunque chiesto «un intervento del ministero della Salute affinché risolve una situazione non più sostenibile per il nostro territorio». Ciò che potrebbe contribuire a migliorare la situazione sarebbe l'istituzione dello Sportello Unico Doganale per la cui attuazione dovrebbe essere ormai questione di settimane visto che il relativo decreto attuativo sarebbe alla firma dell'ufficio legislativo competente a quanto riportano le Dogane. La presidente di Alsea ha poi ricordato l'opportunità di creare un polo logistico a Malpensa per le merci aeree: «Invitiamo Sea a fare tutto quanto in suo potere per far sì che questo progetto possa realizzarsi, partendo anzitutto da costi di affitto competitivi. Quindi non a prezzi aeroportuali ma di mercato». (riproduzione riservata)

